

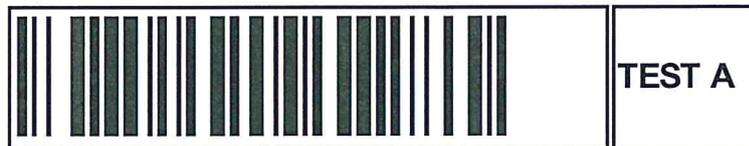


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

**Concorso : UNIMOL - TEST SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO**

Quaderno del Candidato

Sessione: 1 del 25/05/2017



Er *du*

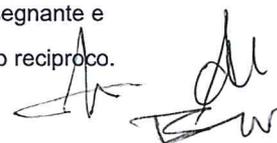
Questionario domande:

BRANO 29 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Il sorgere di ciò che si suole chiamare nuova educazione e scuole progressive è di per sé un effetto del disagio che suscita l'educazione tradizionale. [...] il sistema tradizionale, nella sua essenza, consiste in una imposizione dall'alto e dal di fuori. Esso impone norme, programmi e metodi di adulti a individui che si avviano solo lentamente alla maturità. Il distacco è così grande che il programma e i metodi di apprendere e di comportarsi, che si esigono, rimangono estranei alle capacità effettive dell'alunno. Essi vanno al di là dell'esperienza che egli possiede. Gli devono dunque essere imposti, anche quando buoni insegnanti sanno con arte mascherare l'imposizione e addolcire i tratti brutali. Ma l'abisso tra i prodotti del maturo e dell'adulto e le esperienze o abilità del ragazzo è così profondo che la situazione di fatto impedisce una molto attiva partecipazione degli alunni a ciò che vien loro insegnato. [...] Imparare qui significa acquisire ciò che è incorporato nei libri e nelle teste degli adulti. Inoltre ciò che è insegnato è pensato come estremamente statico. Lo si impartisce come un prodotto finito, senza troppo curarsi della sua origine e dei cambiamenti che subirà certamente in avvenire. Esso, pur essendo in gran parte il prodotto culturale di società che muovevano dalla persuasione che il futuro sarebbe stato come il passato, si porge come alimento all'educazione di una società in cui il cambiamento è la regola e non l'eccezione. [Nelle scuole progressiste, nuove] Alle imposizioni dall'alto si oppongono l'espressione e la cultura dell'individualità; alla disciplina esterna la libera attività; all'imparare dai libri e dai maestri, l'apprendere dall'esperienza." (John Dewey, Esperienza e educazione).

1. In riferimento al brano 29, l'autore descrive le scuole tradizionali come luogo:
 - A. Dell'imposizione dal di fuori e dell'apprendimento dall'esperienza.
 - B. Dell'imposizione dall'alto e dal di fuori e dell'apprendimento dai libri e dai maestri.
 - C. Della libera attività e dell'apprendimento dai maestri.
 - D. Dell'imposizione dall'alto e dell'apprendimento dall'esperienza.
 - E. Della libera attività e dell'apprendimento dai libri.
2. Secondo quanto riportato nel brano 29, nel sistema educativo tradizionale:
 - A. Gli argomenti oggetto dell'insegnamento sono pensati come dinamici.
 - B. Gli argomenti oggetto dell'insegnamento sono impartiti come prodotto in divenire.
 - C. Gli argomenti oggetto dell'insegnamento non sono rigidamente imposti.
 - D. Gli argomenti oggetto dell'insegnamento sono pensati come statici e impartiti senza chiarirne origine e mutamenti nel tempo.
 - E. Gli argomenti oggetto dell'insegnamento vengono modulati dal docente in rapporto alle competenze degli alunni e alle vicende del contesto socio-politico.
3. In riferimento al brano 29, l'autore descrive le scuole progressiste come luogo:
 - A. Dell'imposizione dal di fuori.
 - B. Della cultura dell'individualità, della libera attività e dell'apprendimento esperienziale.
 - C. Dell'apprendimento dai maestri.
 - D. Dell'imposizione dall'alto.
 - E. Dell'apprendimento dai libri.
4. Secondo quanto riportato nel brano 29, nel sistema educativo tradizionale:
 - A. L'apprendimento si fonda sull'esperienza pratica.
 - B. Apprendere vuol dire condividere e scambiare reciprocamente.
 - C. Apprendere vuol dire familiarizzare con il cambiamento.
 - D. L'apprendimento si sviluppa nella relazione tra gli allievi e tra allievo e insegnante.
 - E. Apprendere vuol dire acquisire ciò che è incorporato nei libri e nelle teste degli adulti.
5. Secondo quanto riportato nel brano 29, nel sistema educativo tradizionale:
 - A. Le pratiche educative tengono conto delle esigenze dell'alunno.
 - B. I metodi di insegnamento sono tarati sulle esperienze degli allievi.
 - C. Il programma e i metodi sono estranei alle capacità effettive degli allievi.
 - D. Il programma e i metodi sono coerenti con capacità effettive degli allievi.
 - E. I discenti partecipano attivamente a ciò che viene insegnato.

BRANO 30 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Una delle proposte più radicali emerse dalla psicologia culturale nel campo dell'educazione è stata quella di rivoluzionare la concezione della classe, considerandola appunto una sottocomunità di persone che apprendono le une dalle altre, dove il docente ha un compito di orchestrazione. Notiamo che, contrariamente a quanto sostengono le critiche più tradizionali, queste sottocomunità non sminuiscono il ruolo dell'insegnante né la sua "autorità". Anzi, l'insegnante si assume in più il compito di stimolare gli altri a condividere il suo ruolo. Come il narratore onnisciente è scomparso dalla fiction moderna, anche l'insegnante onnisciente è destinato a scomparire dalle aule scolastiche del futuro. Naturalmente l'approccio della psicologia culturale non ha una formula unica da proporre per una pedagogia interattiva e intersoggettiva. In primo luogo i procedimenti adottati varieranno a seconda dell'argomento: è evidente che la poesia e la matematica richiedono approcci diversi. Il suo solo principio è che, quando si tratta di esseri umani, l'apprendimento è, fra l'altro, un processo interattivo in cui le persone imparano l'una dall'altra, e non solo attraverso il narrare e il mostrare. È nella natura delle culture umane formare comunità in cui l'apprendimento è frutto di uno scambio reciproco. Anche se siamo l'unica specie che "insegna intenzionalmente" e "al di fuori del contesto di utilizzazione dell'apprendimento", non ne consegue che dobbiamo trasformare questo gradino evolutivo in un feticcio." (Jerome Bruner, La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola).

6. Secondo quanto riportato nel brano 30, la classe va considerata come:
 - A. Una sottocomunità di persone che apprendono le une dalle altre non sminuendo il ruolo dell'insegnante né la sua autorità.
 - B. Raggruppamento di allievi che seguono lo stesso programma scolastico senza interagire tra loro.
 - C. Una sottocomunità di persone che apprendono le une dalle altre mettendo in discussione l'autorità dell'insegnante e contestandone il ruolo.
 - D. Raggruppamento di allievi destinatari dei contenuti trasmessi dall'insegnante senza opportunità di scambio reciproco.
 - E. Una sottocomunità di persone che apprendono esclusivamente dai libri.



7. Secondo il brano 30, discipline diverse:
- Richiedono approcci diversi fondati su un unico principio.
 - Richiedono approcci differenziati solo quando si ha a che fare con la filosofia e la matematica.
 - Richiedono approcci differenziati solo quando si ha a che fare con la poesia e la matematica.
 - Richiedono un approccio identico.
 - La questione di come approcciare discipline e argomenti diversi non è affrontata nel brano.
8. In riferimento al brano 30, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- L'apprendimento non può essere il frutto di uno scambio reciproco.
 - L'autore del brano rifiuta l'approccio di una pedagogia interattiva.
 - Esistono altre specie, oltre a quella umana, che insegnano intenzionalmente.
 - L'autore del brano condivide l'approccio di una pedagogia interattiva.
 - Gli individui apprendono esclusivamente attraverso il narrare.
9. Secondo quanto riportato nel brano 30, quale delle seguenti affermazioni sul ruolo del docente è falsa?
- Il docente è chiamato a stimolare gli altri a condividere il suo ruolo.
 - Il docente è tenuto a comportarsi come il narratore onnisciente della fiction classica.
 - Secondo le critiche più tradizionali il ruolo del docente è sminuito dalla concezione di classe proposta dalla psicologia culturale.
 - Il docente dal sapere illimitato è destinato a scomparire dalle aule scolastiche.
 - Il docente ha un compito di orchestrazione.
10. Secondo l'autore del brano 30, l'apprendimento:
- È estraneo alle relazioni ed interazioni tra le persone.
 - Presuppone che la mente sia una tabula rasa che riceve passivamente gli stimoli provenienti dall'esterno.
 - È un processo interattivo in cui le persone imparano l'una dall'altra.
 - È frutto della trasmissione a senso unico di contenuti e informazioni.
 - È frutto di uno scambio unilaterale.

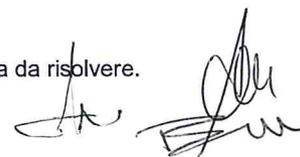
BRANO 31 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Hanno smesso di dire "noi" come lo si diceva nel Sessantotto, l'hanno detto sempre meno dopo il crollo delle ideologie, si sono rifugiati in quello pseudonimo di se stessi che ripete ossessivamente "io" dalle pareti strette come quelle di un ascensore. E di quella dimensione sociale che non ha più trovato dove esprimersi: né in chiesa, né a scuola, né nelle sezioni di partito, né sul posto di lavoro, è rimasto solo quel tratto primitivo o quel cascame che è la banda. Solo con gli amici della banda oggi molti dei nostri ragazzi hanno l'impressione di poter dire davvero "noi", e di riconfermarlo in quelle pratiche di bullismo che sempre più caratterizzano i loro comportamenti a scuola. Lo sfondo è quello della violenza sui più deboli e la pratica della sessualità precoce ed esibita sui telefonini e su internet dove, compiaciuti, fanno circolare le immagini delle loro imprese. [...] Che fare non lo so, che dire ci provo. Penso che la generazione dei nostri figli abbia, rispetto a quella dei loro genitori, un'emotività molto più incontrollata e uno spazio di riflessione molto più modesto. Il loro fondo emotivo è stato sollecitato fin dalla più tenera età da un volume di sensazioni e impressioni eccessivo rispetto alla loro capacità di contenimento. Sin dai primi anni di vita hanno fatto troppa esperienza (televisiva e non) rispetto alla loro capacità di elaborarla. [...] Ora questi nostri figli si trovano ad avere un'emotività carica e sovraeccitata che li sposta dove vuole, a loro stessa insaputa, senza che un briciolo di riflessione, a cui non sono stati educati, sia in grado di raffreddare l'emozione e non confondere il desiderio con la pratica anche violenta per soddisfarlo. L'eccesso emozionale e la mancanza del raffreddamento riflessivo portano sostanzialmente a quattro possibili esiti: 1) lo stordimento dell'apparato emotivo attraverso quelle pratiche rituali che sono le notti in discoteca o i percorsi della droga; 2) il disinteresse per tutto, messo in atto per assopire le emozioni attraverso i percorsi dell'ignoranza e della non partecipazione che portano all'atteggiamento opaco dell'indifferenza; 3) il gesto violento, quando non omicida, per scaricare le emozioni e per ottenere un'overdose che superi il livello di assuefazione come nella droga; 4) la genialità creativa, se il carico emotivo è corredato da buone autodiscipline." (Umberto Galimberti, L'ospite inquietante).

11. Secondo quanto riportato nel brano 31, i ragazzi di oggi:
- Trovano nella famiglia il luogo ove aver l'impressione di dire davvero "noi".
 - Trovano nella chiesa il luogo ove aver l'impressione di dire davvero "noi".
 - Trovano nella banda di amici il luogo ove aver l'impressione di dire davvero "noi".
 - Trovano nei circoli politici il luogo ove aver l'impressione di dire davvero "noi".
 - Trovano nella scuola il luogo ove aver l'impressione di dire davvero "noi".
12. Secondo quanto riportato nel brano 31, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- Le pratiche rituali come le notti in discoteca e l'assunzione di droghe consentono al ragazzo di stordire il proprio apparato emotivo.
 - I ragazzi di oggi non ricorrono quasi mai a pratiche violente per soddisfare i propri desideri.
 - I giovani sono vittime della loro emotività sovraeccitata che li sposta dove vuole.
 - Nel tentativo di sopire le emozioni i giovani d'oggi si lasciano andare all'indifferenza e all'ignoranza.
 - L'emotività delle nuove generazioni, fin dalla tenera età, è stata eccessivamente sollecitata rispetto alla capacità di contenere sensazioni ed impressioni.
13. Secondo quanto riportato nel brano 31, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- La crescita del fenomeno del bullismo nella nostra società è inspiegabile.
 - Le nuove generazioni non sono state educate a riflettere e a gestire le emozioni.
 - Oggi la dimensione sociale non si esprime più a scuola, in chiesa, nelle sezioni di partito.
 - Spesso i giovani d'oggi ricorrono al gesto violento per scaricare l'eccesso di emozioni.
 - Tra i ragazzi di oggi è diffusa la pratica della sessualità precoce.
14. Secondo quanto riportato nel brano 31, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- Le notti in discoteca o i percorsi della droga sono il frutto di un'emotività carica e sovraeccitata non associata alla riflessione.
 - Educare le nuove generazioni alla riflessione non è utile a contenere l'eccesso emozionale che caratterizza la loro condizione.
 - Nella società contemporanea il bullismo caratterizza sempre meno i comportamenti dei ragazzi a scuola.
 - Il bullismo non è legato anche alla crescente disintegrazione della dimensione sociale.
 - Nella società contemporanea scuola e famiglia educano i giovani a gestire le proprie emozioni.
15. Secondo quanto riportato nel brano 31, i ragazzi di oggi:
- Hanno un'emotività più controllata e uno spazio di riflessione più modesto.
 - Sin dai primi anni di vita hanno fatto scarsa esperienza rispetto alla capacità di elaborarla.
 - Hanno un'emotività più controllata e uno spazio di riflessione più ampio.
 - Hanno un'emotività più incontrollata e uno spazio di riflessione più ampio.
 - Hanno un'emotività più incontrollata e uno spazio di riflessione più modesto.

BRANO 32 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Stare con Bianca, non

era faticoso. La trovavo assai simile a me. Le sue superiorità su di me, come il saper ballare e pattinare, non mi opprimevano. Glielo invidiavo, ma era un'invidia senza dolore. Potevo in qualunque momento confessarle le mie invidie. Provammo il gran piacere di dirci in continuazione delle verità. Le chiesi come giudicava il mio naso. Mi chiese come giudicavo il suo. Le dissi che, quando alzava una mano e diceva «Non ho capito» era sommamente irritante. Mi disse che quando ero sulla pista di pattinaggio, aggrappata al reticolato, ero sommamente comica. La mia amicizia con Bianca durò molti anni. In quegli anni, passavamo lunghe ore insieme, leggendoci le nostre poesie, copiandole in bellissima calligrafia sui nostri quaderni, e confidandoci i nostri amori infelicissimi. I tempi in cui andare a scuola mi rendeva così infelice mi sembravano remoti. Adesso ne entravo e ne uscivo con indifferenza. Mi sedevo là per pensare ai casi miei. Vi imparavo assai poco. Le mie infelicità nascevano e crescevano altrove. A scuola ero diventata sprezzante come in casa. Non ero più là come un cane frustato. La paura di ridiventare a un tratto un cane frustato, mi faceva avere modi sempre più sprezzanti. M'accorsi a un tratto che quei modi sprezzanti m'avevano reso, anche nello spirito, dura e sprezzante. Allora mi spaventai. Smisi a un tratto di scrivere poesie. Smisi anche di essere amica di Bianca. Non avevo più né amori, né lagrime, né malinconia, né amicizie. L'universo mi sembrò una pianura brulla e arida. Su quella pianura brulla e arida, mi fermai a un tratto aspettando che succedesse qualcosa, che mi sparisse dallo spirito quell'arida e insopportabile indifferenza.» (Natalia Ginzburg, Mai devi domandarmi).

16. In riferimento al brano 32, quali delle seguenti affermazioni è vera?
 - A. La protagonista divenne sempre più amabile.
 - B. Le due amiche non solevano confidarsi i loro amori.
 - C. La protagonista sapeva ballare meglio di Bianca.
 - D. La protagonista provava per Bianca un'invidia cattiva che le rendeva difficile esserle amica.
 - E. La protagonista ammirava le qualità di Bianca senza provare un'invidia distruttiva.
17. Centrale nel brano 32 è il racconto:
 - A. Della carriera scolastica della protagonista-narratrice.
 - B. Di uno dei tanti episodi della vita familiare della protagonista-narratrice.
 - C. Di un momento di difficile trasformazione interiore.
 - D. Di storie di amore ed amicizia.
 - E. Di uno dei tanti episodi d'infanzia della protagonista-narratrice.
18. In riferimento al brano 32, l'espressione "come un cane frustato":
 - A. Rinvia all'atteggiamento di chi si sente emarginato ed umiliato.
 - B. Rinvia all'atteggiamento di chi sente che la sua dedizione alla scuola e agli amici è stata tradita.
 - C. Si riferisce all'atteggiamento sprezzante della protagonista-narratrice verso la famiglia.
 - D. Si riferisce all'atteggiamento sprezzante della protagonista-narratrice verso la scuola.
 - E. Rinvia all'atteggiamento di chi è indifferente verso ogni cosa.
19. In riferimento al brano 32, quali delle seguenti affermazioni è falsa?
 - A. Nel corso del proprio sviluppo interiore la protagonista diviene sprezzante e infine indifferente.
 - B. Bianca sapeva pattinare bene.
 - C. Le due amiche amavano trascorrere il tempo leggendo le loro poesie.
 - D. L'amicizia tra la protagonista e Bianca durò pochi anni.
 - E. A scuola la protagonista imparava assai poco.
20. In riferimento al brano 32, l'autrice utilizza un linguaggio:
 - A. Giocoso e travolgente.
 - B. Elegante e raffinato.
 - C. Colloquiale e familiare.
 - D. Geometrico, complesso e referenziale.
 - E. Ricchissimo di figure retoriche.
21. Secondo Erikson, il quarto stadio dello sviluppo dell'individuo è caratterizzato:
 - A. Dall'industriosità contrapposta al senso di inferiorità.
 - B. Dalla fiducia contrapposta alla sfiducia.
 - C. Dalla solidarietà contrapposta all'isolamento.
 - D. Dall'identità contrapposta alla confusione di ruoli.
 - E. Dallo spirito d'iniziativa contrapposto al senso di colpa.
22. Secondo Lucio Cottini, al fine di aiutare gli allievi a conoscere il deficit del compagno con disabilità e favorire gli atteggiamenti di accettazione e prosocialità:
 - A. La lettura di articoli sulla disabilità non costituisce un elemento essenziale di conoscenza utile a dar conto della realtà del deficit e della disabilità.
 - B. Sono sconsigliate le visite in classe di ragazzi con disabilità più grandi.
 - C. È utile organizzare incontri con i genitori degli studenti con disabilità, oltre che con vari specialisti e docenti specializzati.
 - D. La realizzazione di ricerche sulle specifiche disabilità e su personaggi noti con disabilità non contribuisce ad avvicinare la classe al compagno con disabilità.
 - E. La visione di filmati e di documentari sul tema della disabilità si è rivelato, secondo le ultime ricerche, irrilevante.
23. La dislessia acquisita è:
 - A. Un disturbo di lettura insorto in seguito ad un danno cerebrale.
 - B. Un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica di segni alfabetici e numerici.
 - C. Un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi di transcodifica del linguaggio.
 - D. Un disturbo di lettura presente sin dalla nascita, anche se le sue manifestazioni diventano evidenti con la scolarizzazione.
 - E. Un disturbo di lettura presente in soggetti senza lesioni cerebrali clinicamente evidenziabili.
24. Secondo Carl Rogers:
 - A. La pedagogia va fondata sul modello di insegnante onnisciente.
 - B. La relazione tra insegnante e discente è una questione secondaria.
 - C. Il fulcro dell'educazione è la disciplina.
 - D. L'insegnante deve svolgere il ruolo di facilitatore degli apprendimenti.
 - E. La vita della scuola non può rappresentare un fattore di piacere per il bambino.
25. Il problem solving è una metodologia didattica:
 - A. Volta a favorire lo sviluppo del pensiero creativo e della capacità di lavorare in gruppo.
 - B. Che vede unite lezione frontale, simulazioni e attività laboratoriali su computer.
 - C. Che utilizza il complesso delle tecnologie di internet per distribuire online contenuti didattici multimediali.
 - D. Fondata sui giochi di ruolo e finalizzata a potenziare la capacità di immedesimazione e comunicazione.
 - E. Finalizzata allo sviluppo del pensiero critico e che si realizza presentando un argomento come un problema da risolvere.



26. Il webquest:
- È un'attività di ricerca che gli studenti realizzano in gruppo utilizzando prevalentemente o totalmente le risorse presenti su Internet.
 - È stato ideato da Alex Osborn.
 - È stato ideato dai fratelli Johnson.
 - È un test di apprendimento svolto on line.
 - È un metodo di insegnamento individualizzato.
27. Quali delle seguenti affermazioni sull'autoistruzione è falsa?
- L'autoistruzione è una strategia di autoregolazione cognitiva utilizzabile anche con allievi che presentano disabilità mentali.
 - Gli allievi con deficit cognitivi ai quali viene insegnato ad autoistruirsi diventano più abili solutori di problemi.
 - L'autoistruzione è la capacità del soggetto di fornire a se stesso le istruzioni verbali necessarie all'esecuzione di un compito.
 - Gli allievi con deficit cognitivi ai quali viene insegnato ad autoistruirsi diventano molto più attenti mentre svolgono compiti di apprendimento.
 - L'autoistruzione prevede che l'allievo controlli le proprie performance annotando i riscontri delle prestazioni personali e la rispondenza di esse al piano d'azione stabilito.
28. La didattica per competenze:
- Intende incidere sugli atteggiamenti e sui comportamenti del discente mettendolo in condizione di utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome.
 - È incentrata sull'utilizzo di mappe concettuali che mettano in relazione concetti e significati espressi nelle varie discipline.
 - È finalizzata all'acquisizione di abilità metacognitive.
 - Si pone quale obiettivo principale lo sviluppo della personalità del discente rendendolo capace di auto-orientarsi e scegliere e realizzare il proprio progetto di vita.
 - Punta a trasmettere essenzialmente conoscenze senza guardare alla loro applicazione pratica nella vita quotidiana.
29. Secondo il TEACCH, programma di educazione destinato ai bambini autistici e con disturbi correlati della comunicazione:
- Gli aiuti visivi rappresentano uno strumento estremamente efficace per aumentare e migliorare la comunicazione e l'autonomia dei bambini e adolescenti con disturbi autistici.
 - Nell'interazione comunicativa con bambini non verbali o con bassa verbalità si è rivelato di scarsa utilità l'uso di oggetti che anticipano l'attività di cui sono parte.
 - Si considera da evitare l'adattare l'ambiente alle difficoltà del bambino o adolescente con disturbi autistici.
 - È preferibile forzare il bambino a modificare il comportamento attraverso la ripetitività e il rinforzo positivo o negativo.
 - Per comunicare con i bambini con disturbi autistici va privilegiato il canale uditivo.
30. Secondo Piaget, nello stadio operatorio formale del proprio sviluppo cognitivo, il bambino:
- Interagisce con l'ambiente esclusivamente mediante il contatto fisico e sensorio.
 - Non può adottare il punto di vista percettivo e concettuale di un'altra persona.
 - È capace di concettualizzazione e formulazione di un ragionamento ipotetico-deduttivo.
 - Considera sé stesso il modello di interpretazione dell'universo.
 - Tende a considerare tutte le cose come viventi e dotate di intenzionalità.
31. Secondo il CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) un'efficace programmazione delle attività di educazione socio-emotiva:
- Inizia in età pre-scolare e continua fino alla scuola primaria.
 - Si colloca esclusivamente nel periodo della scuola primaria.
 - Inizia in età scolare e continua fino alla scuola secondaria.
 - Inizia in età scolare e continua fino alla scuola primaria.
 - Inizia in età pre-scolare e continua fino alla scuola secondaria.
32. Le competenze chiave dell'educazione socio-emotiva individuate dal CASEL afferiscono:
- Esclusivamente alla dimensione intrapersonale.
 - Principalmente alla dimensione interpersonale.
 - Principalmente alla dimensione intrapersonale.
 - Esclusivamente alla dimensione interpersonale.
 - Sia alla dimensione intrapersonale sia a quella interpersonale.
33. In psicologia delle emozioni lo scaffolding:
- Consiste nell'elaborazione cognitiva delle proprie emozioni.
 - Orienta e canalizza le espressioni emotive in accordo con le regole sociali.
 - È l'incapacità di riconoscere e descrivere le emozioni.
 - Consiste nella valutazione delle proprie emozioni.
 - È il monitoraggio degli effetti di un'esperienza emotiva.
34. L'empatia individuata da Goleman:
- Non è rilevante per stabilire relazioni positive con gli altri.
 - Significa perdere la propria individualità per abbracciare pienamente il punto di vista altrui.
 - Non è una dimensione dell'intelligenza emotiva.
 - È alla base della consapevolezza: tanto più si è in grado di riconoscere le emozioni altrui, tanto più si è capaci di comprendere se stessi.
 - Si fonda sull'autoconsapevolezza: tanto più si è in grado di riconoscere le proprie emozioni tanto più si è capaci di comprendere quelle altrui.
35. L'analfabetismo emozionale:
- È l'incapacità di utilizzare le proprie facoltà intellettive per risolvere un problema.
 - È l'incapacità di riconoscere, gestire e controllare le emozioni.
 - È l'incapacità del bambino di cogliere le emozioni ambivalenti.
 - È l'incapacità del bambino di adeguare l'espressione delle proprie emozioni alle regole sociali.
 - È l'atteggiamento dell'insegnante che trascura l'aspetto emotivo nel contesto educativo.
36. A chi si deve il costrutto "Caring Thinking"?
- Peter Salovey.
 - Daniel Goleman.
 - Matthew Lipman.
 - Carolyn Saarni.
 - Klaus Scherer.
37. Affinché i programmi di educazione socio-emotiva siano efficaci:
- È importante che siano intensi, ma brevi, concentrati in pochi mesi.
 - È importante che siano precoci e pluriennali.
 - È importante che si concludano al termine della scuola primaria.
 - È importante che inizino in età scolare.
 - È importante che inizino nella scuola secondaria quando gli allievi hanno già una certa maturità.

38. Le "Life Skills" individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sono:
- Le abilità cognitive indispensabili per avere successo essenzialmente nel contesto scolastico.
 - Le abilità sociali indispensabili per avere successo essenzialmente nel contesto professionale.
 - Abilità di secondaria importanza per lo sviluppo del benessere individuale e di relazioni sociali positive.
 - Le abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono di operare adeguatamente sia sul piano personale che su quello sociale.
 - Esclusivamente le abilità emotive di base, che consentono di operare adeguatamente sia sul piano individuale che su quello sociale.
39. Rispetto all'"autoconsapevolezza" individuata dal CASEL come una delle competenze socio-emotive alla base del "Social and Emotional Learning", nella scuola secondaria di primo grado gli allievi:
- Dovrebbero essere in grado di definire ed implementare le tappe che permettono di raggiungere un obiettivo.
 - Dovrebbero essere in grado di organizzare e definire un piano per perseguire obiettivi scolastici o personali a breve termine.
 - Dovrebbero poter presumere stati d'animo e punti di vista delle altre persone.
 - Dovrebbero essere in grado di identificare indizi verbali, fisici e situazioni che indicano come gli altri si sentono.
 - Dovrebbero essere in grado di analizzare i fattori che innescano le loro reazioni di stress.
40. Secondo il CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) l'"autoconsapevolezza":
- Non è alla base dell'educazione socio-emotiva.
 - Non ha a che fare con la fiducia in sé stessi.
 - Non riguarda il saper riconoscere i punti di forza e di debolezza in sé stessi.
 - Consiste anche nel saper riconoscere i punti di forza e di debolezza in sé stessi.
 - Consiste nella capacità di immedesimarsi nell'altro.
41. Louis Leon Thurstone è noto per:
- Il modello delle nove "intelligenze multiple".
 - La teoria dell'intelligenza bifattoriale.
 - La teoria dell'intelligenza monofattoriale.
 - La teoria dell'intelligenza multifattoriale.
 - L'introduzione dei test psicometrici.
42. Secondo Charles Spearman, il "fattore s":
- È uno dei sette fattori del modello di intelligenza da lui introdotto.
 - È il fattore generale, che interviene in tutte le più diverse prestazioni cognitive.
 - Spiega la sua teoria monofattoriale.
 - È il fattore specifico di una particolare abilità cognitiva.
 - Si combina con le abilità socio-emotive costituendo la base dell'intelligenza generale dell'individuo.
43. Secondo De Bono, il "pensiero laterale":
- Percorre sentieri già battuti e applica schemi mentali noti.
 - Seleziona idee in vista di un obiettivo.
 - È consequenziale.
 - È produttivo e non accoglie classificazioni e definizioni prestabilite.
 - Seleziona soltanto gli elementi di una situazione problematica che sono rilevanti.
44. L'intelligenza cinestesica di Gardner:
- Consiste nel saper individuare determinati oggetti naturali, classificarli in un ordine preciso e cogliere le relazioni tra di essi.
 - È propria, in particolare, di ballerini e sportivi.
 - È l'intelligenza che riguarda il ragionamento deduttivo.
 - È presente, in particolare, in filosofi e psicologi.
 - Concerne la capacità di percepire forme e oggetti nello spazio.
45. Nel 1966 Hudson rilevò che:
- Gli studenti di prima media che risultavano avere un alto grado di convergenza tendevano a specializzarsi nelle materie scientifiche.
 - Gli studenti di quinta elementare che risultavano avere un alto grado di convergenza tendevano a specializzarsi nelle arti.
 - Gli studenti di prima media che risultavano avere un alto grado di convergenza tendevano a specializzarsi nelle arti.
 - Gli studenti di terza elementare che risultavano avere un alto grado di convergenza tendevano a specializzarsi nelle arti.
 - Gli studenti di terza elementare che risultavano avere un alto grado di convergenza tendevano a specializzarsi nelle materie scientifiche.
46. La tecnica "L'avvocato dell'Angelo":
- Ha il merito di sviluppare l'ascolto attivo e focalizzare il lato negativo di un'idea per poter procedere al suo esame obiettivo.
 - È una tecnica con cui si organizzano le idee emerse utilizzando alberi logici.
 - È detta anche Delphi Technique.
 - Ha il merito di sviluppare l'ascolto attivo e focalizzare il lato positivo di un'idea, per poi poter procedere serenamente al suo esame obiettivo.
 - Coinvolge cinque persone alle quali viene chiesto di esporre tre idee in cinque minuti.
47. In riferimento al pensiero creativo, la sigla CQSM sta per:
- Censura abolita, quantità prima di tutto, stravaganza benvenuta, moltiplicazione sistematica.
 - Censura abolita, qualità prima di tutto, stravaganza abolita, moltiplicazione sistematica.
 - Censura benvenuta, qualità e non quantità, selezione benvenuta, moltiplicazione sistematica.
 - Censura benvenuta, qualità e non quantità, stravaganza, moltiplicazione sistematica.
 - Censura benvenuta, qualità prima di tutto, stravaganza abolita, moltiplicazione sistematica.
48. Il metodo PAPSA:
- Si articola in cinque tappe, ognuna delle quali è costituita da una fase divergente ed una convergente: percezione, analisi, produzione, selezione e applicazione.
 - È stato elaborato da W. J. J. Gordon.
 - È stato elaborato da Edward De Bono.
 - Si articola in sei tappe, ognuna delle quali è costituita esclusivamente da una fase divergente: percezione, analisi, produzione, selezione, applicazione, verifica.
 - Si articola in sei tappe, ognuna delle quali è costituita da una fase divergente ed una convergente: percezione, analisi, produzione, selezione, applicazione, verifica.
49. Il metodo dei "sei cappelli per pensare" è stato ideato da:
- Edward De Bono.
 - Hubert Jaoui.
 - Arthur J. Cropley.
 - Joy Paul Guilford.
 - Howard Gardner.



50. Secondo Rogers, la creatività:
- Non è connaturata all'esistenza umana.
 - Nasce dal bisogno di autorealizzazione.
 - Nasce dai bisogni di amore e appartenenza.
 - Ha esclusivamente una funzione ludica.
 - Nasce dal bisogno di divertimento.
51. La Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto:
- Elegge i docenti responsabili delle funzioni strumentali.
 - Entro il 31 ottobre propone al Consiglio di Istituto il programma delle attività didattiche destinate agli allievi con DSA.
 - Provvede all'adozione dei libri di testo.
 - Entro il 31 ottobre propone al Consiglio di Istituto il programma delle attività finanziarie della scuola.
 - Organizza le attività di aggiornamento del personale docente e non docente.
52. Secondo quanto previsto dal D.P.R. 122/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione degli allievi:
- È effettuata dal consiglio d'istituto, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
 - È effettuata dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
 - È effettuata dal 70% dei docenti contitolari della classe.
 - È effettuata dal Consiglio di intersezione, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
 - È effettuata dal dirigente scolastico.
53. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Collegio dei docenti:
- Non ha potere deliberante.
 - È composto dal 50% dei docenti dell'istituto.
 - Non è collegio elettorale.
 - È composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo, esclusi i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto..
 - È composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo dell'istituto, inclusi i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto; è presieduto dal dirigente scolastico.
54. Ai sensi della Legge 107/2015, ai fini della predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa:
- Il dirigente scolastico non tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
 - Il Collegio dei docenti non tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
 - Dirigente scolastico, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto non interagiscono tra loro.
 - Il Collegio dei docenti promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.
 - Il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.
55. Ai sensi dell'art. 78 della Legge 107/2015:
- Il Consiglio di classe garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento.
 - Il Consiglio d'istituto garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento.
 - Tutti gli organi collegiali garantiscono un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento.
 - Il dirigente scolastico garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento.
 - Il Collegio docenti garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento.
56. Ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, nella scuola secondaria di primo grado il Consiglio di classe:
- È composto da tutti i docenti della classe e un solo rappresentante dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
 - È composto da tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
 - È composto esclusivamente da tutti i docenti della classe; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
 - È composto da tutti i docenti della classe e due rappresentanti dei genitori; presiede esclusivamente il dirigente scolastico.
 - È composto da tutti i docenti della classe e due rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
57. I Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) di cui alla Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013 svolgono, tra le altre, la funzione di:
- Interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali.
 - Interfaccia tra l'USR e i CTS.
 - Collegamento tra le famiglie dei disabili e i servizi sanitari territoriali.
 - Collegamento tra le famiglie dei disabili e i servizi sociali territoriali.
 - Interfaccia tra le famiglie e la scuola.
58. La Legge n. 170/2010, ai sensi dell'art. 5, richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di:
- Introdurre forme di didattica individualizzata senza prevedere, però, adeguate forme di verifica e di valutazione.
 - Introdurre a beneficio degli studenti con DSA, esclusivamente strumenti compensativi quali i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche.
 - Garantire agli studenti con diagnosi di DSA appositi provvedimenti dispensativi e compensativi.
 - Introdurre, a beneficio degli studenti con disabilità, strumenti compensativi, esclusi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche.
 - Introdurre, a beneficio degli studenti con disabilità, esclusivamente misure dispensative da alcune prestazioni.
59. Il D.P.R. 89/2009, in relazione all'orario settimanale nella scuola secondaria di primo grado, prevede, tra gli altri, il seguente modello:
- 25 ore (tempo normale) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
 - 36 ore (tempo normale) settimanali, elevabili fino a 42, comprensive del tempo dedicato alla mensa.
 - 30 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
 - 32 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
 - 36 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, comprensive del tempo dedicato alla mensa.

60. Ai sensi della Legge 107/2015, nella scuola secondaria di primo grado, fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti ai fini della individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti:
- A. Tre rappresentanti dei genitori.
 - B. Cinque docenti dell'istituzione scolastica.
 - C. Due rappresentanti dei genitori.
 - D. Due componenti esterni.
 - E. Quattro rappresentanti dei genitori.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping strokes, located in the bottom right corner of the page.